

ALLEGATO F  
(Art. 18)

Documento di protezione civile da allegare ai disciplinari di esercizio

Il presente documento descrive le condizioni che devono verificarsi perché si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto di conseguenza. È di fondamentale importanza che il proprietario/gestore dello sbarramento e l'amministrazione comunale ove esso è ubicato siano a conoscenza di queste indicazioni.

#### FASI DI ALLERTA

In condizioni di normale esercizio dell'impianto, il gestore dello stesso è tenuto ad una attività di ordinaria vigilanza, come descritto nell'articolo \_\_\_ del disciplinare d'esercizio.

In condizioni particolari, dovuti a fenomeni meteorici particolarmente intensi, a sisma, a malfunzionamenti o danni allo sbarramento oppure ancora alla necessità di dovere effettuare scarichi improvvisi e consistenti, il gestore è tenuto ad attuare quanto descritto di seguito.

Sono definiti due tipi di rischio, a ciascuno dei quali sono associate specifiche procedure:

«Rischio diga»: è il rischio dovuto a eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle, quali precipitazioni intense, sismi, problemi statici dello sbarramento, ecc. Per esso sono definite quattro fasi: preallerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso.

«Rischio idraulico a valle»: è il rischio dovuto all'attivazione degli scarichi dell'impianto di ritenuta con portate per l'alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione. Per esso sono definite due fasi: preallerta e allerta.

Fasi di allerta per «RISCHIO DIGA»

FASE DI PREALLERTA

Quando si attiva	Dighe di categoria A A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, a seguito di piogge molto intense o comunque in tutti i casi che il gestore riterrà significativi, <u>si verifica una fase di «preallerta»</u> quando l'invaso supera la quota massima di regolazione, cioè <u>quando avviene la tracimazione degli sfioratori di superficie</u> oppure quando, per il mantenimento della predetta quota massima di regolazione, si renda necessaria l'apertura degli scarichi presidiati da paratoie.
	Dighe di categoria B e C, per serbatoi in esercizio normale A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte di ARPA Piemonte o comunque in tutti i casi che il gestore, sulla base di proprie valutazioni, riterrà significativi per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso, si verifica una fase di «preallerta» <u>quando l'invaso superi la quota massima di regolazione</u> o, nei casi in cui la quota di massimo invasore coincida o sia di poco superiore alla quota massima di regolazione, quando, per il mantenimento della predetta quota massima di regolazione, si renda necessaria l'apertura volontaria od automatica degli scarichi presidiati da paratoie.

	<p>Dighe di categoria B e C, per serbatoi in esercizio limitato o sperimentale  A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, <u>quando l'invaso superi la quota autorizzata</u> o comunque quando, per evitare o contenere il superamento della quota autorizzata, si renda necessaria l'apertura volontaria od automatica degli scarichi presidiati da paratoie.</p>												
	<p>Dighe di categoria B e C, per serbatoi in costruzione  Per i serbatoi in costruzione (con sbarramento già realizzato o in corso di realizzazione e configurazione delle opere tali da comportare la formazione di invaso ovvero in presenza di avandiga) e per i serbatoi fuori esercizio temporaneo (per motivi di sicurezza), quando sia raggiunta una prefissata soglia di preallerta in termini di livello di invaso o di portata in deflusso dalle opere di deviazione provvisoria o dagli scarichi.</p>												
	<p>Per tutte le categorie di dighe e per le traverse  <u>In caso di sisma</u> che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione di specifici controlli secondo la procedura stabilita dal Disciplinare o, in via generale, dai Settori regionali competenti per gli sbarramenti e tecnici decentrati o comunque nel rispetto della seguente tabella:</p>												
	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="276 900 790 931">Scala Richter (Magnitudo)</td> <td data-bbox="796 900 908 931">≥ 4</td> <td data-bbox="914 900 1026 931">≥ 5</td> <td data-bbox="1032 900 1144 931">≥ 6</td> <td data-bbox="1150 900 1262 931">≥ 7</td> <td data-bbox="1268 900 1380 931">≥ 8</td> </tr> <tr> <td data-bbox="276 936 790 1008">Distanza delle opere dall'epicentro (km)</td> <td data-bbox="796 936 908 967">≤ 25</td> <td data-bbox="914 936 1026 967">≤ 50</td> <td data-bbox="1032 936 1144 967">≤ 80</td> <td data-bbox="1150 936 1262 967">≤ 125</td> <td data-bbox="1268 936 1380 967">≤ 200</td> </tr> </table>	Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8	Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200
Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8								
Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200								
Cosa deve fare il gestore	<p>Dighe di categoria A  Nella fase di preallerta <u>conseguente ad afflussi idrici al serbatoio</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• si informa sull'evolversi della situazione idrometeorologica, consultando ad esempio i bollettini meteorologici pubblicati sul sito <a href="http://www.arpa.piemonte.it">www.arpa.piemonte.it</a>;</li> <li>• qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, si prepara a gestire le eventuali successive fasi di allerta;</li> <li>• annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato G.</li> </ul> <p>Dighe di categoria B e C  Nella fase di preallerta <u>conseguente ad afflussi idrici al serbatoio</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• si informa tempestivamente, presso la Protezione civile regionale, sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto;</li> <li>• comunica alla Protezione civile regionale, all'autorità idraulica e al settore competente per gli sbarramenti l'andamento dei livelli di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi che si rendesse necessaria e la portata che si prevede di scaricare;</li> <li>• qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, si prepara a gestire le eventuali successive fasi di allerta;</li> <li>• annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato G.</li> </ul>												

	<p>Dighe di categoria A</p> <p>Nella fase di preallerta <u>conseguente a sisma</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• controlla immediatamente le condizioni dello sbarramento;</li> <li>• ne comunica gli esiti al comune ove esso è ubicato, sia nel caso si fossero riscontrati problemi, sia nel caso opposto;</li> <li>• nel caso si fossero riscontrati problemi, attiva le fasi successive;</li> <li>• annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato G.</li> </ul>
	<p>Dighe di categoria B e C e traverse</p> <p>Nella fase di preallerta <u>conseguente a sisma</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal Disciplinare, o disposta in via generale dal Settore regionale competente per gli sbarramenti;</li> <li>• ne comunica gli esiti al Settore tecnico regionale ed a quello competente per gli sbarramenti sulla base delle valutazioni tecniche dell'ingegnere responsabile (ove presente). In ogni caso l'ingegnere responsabile, nelle more della conclusione della procedura citata, comunica con immediatezza al Settore regionale competente per gli sbarramenti l'assenza di anomalie o di danni immediatamente rilevabili. Il Settore regionale competente per gli sbarramenti da comunicazione degli esiti dei controlli alla Protezione civile regionale e alla prefettura-UTG;</li> <li>• se del caso, attiva le fasi successive.</li> <li>• annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato G.</li> </ul>

## FASE DI VIGILANZA RINFORZATA

Quando si attiva	<p>Per tutte le categorie di dighe</p> <p>Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico.</p>
	<p>Traverse</p> <p>Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico.</p> <p>In particolare, la fase si attiva, in condizioni di piena prevista o in atto, in caso di malfunzionamenti degli organi di intercettazione con conseguente bloccaggio in posizione di chiusura, tali da occludere la sezione d'alveo per una larghezza minore o pari alla metà dello sviluppo della stessa.</p>
	<p>Per tutte le categorie di dighe e per le traverse</p> <p>In caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde.</p>

	<p>Dighe di categoria A e dighe di categoria B e C, per serbatoi in esercizio normale  In occasione di apporti idrici che facciano temere o <u>presumere il superamento della quota di massimo invaso</u>, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio, al fine di non superare le condizioni massime di carico assunte in progetto.</p> <p>Al fine di definire con criteri di maggiore oggettività l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata in rapporto allo scenario temuto, in linea generale e per i serbatoi in esercizio normale, il valore di soglia può essere assunto coincidente con lo scarico di una portata complessiva pari a 2/3 di quella di massima piena indicata nel Disciplinare o, in alternativa, con il raggiungimento di un'altezza idrica sulla soglia libera a quota più elevata dello scarico di superficie pari a 2/3 dell'altezza di progetto in condizioni di massimo invaso.</p> <p>Dighe di categoria B e C, per serbatoi in esercizio limitato o sperimentale oppure in costruzione  In occasione di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena.</p> <p>Per tutte le categorie di dighe e le traverse  Per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile oppure in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza dell'impianto.</p>
Cosa deve fare il gestore	<p>Per tutte le categorie di dighe e le traverse</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ il Settore regionale competente per gli sbarramenti,</li> <li>◦ il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco),</li> <li>◦ la Protezione civile regionale,</li> <li>◦ l'autorità idraulica,</li> </ul> comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata <u>per sisma</u>, la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.</li> <li>• garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'ingegnere responsabile della sicurezza (ove esistente), presente presso l'impianto ove necessario;</li> <li>• attua i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco;</li> <li>• in caso di evento di piena, apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso;</li> <li>• tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare;</li> <li>• comunica il rientro della fase di vigilanza rinforzata, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta;</li> </ul>

- annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato G.

## FASE DI PERICOLO

Quando si attiva	Dighe di categoria A e invasi di categoria B e C, per serbatoi in esercizio normale Quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di massimo invaso, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio.
	Dighe di categoria B e C, per serbatoi in esercizio limitato o sperimentale oppure in costruzione Quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena.
	Per tutte le categorie di dighe In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso.
	Traverse In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso. In particolare, la fase si attiva, in condizioni di piena prevista o in atto, in caso di malfunzionamenti degli organi di intercettazione con conseguente bloccaggio in posizione di chiusura, tali da occludere la sezione d'alveo per una larghezza maggiore della metà dello sviluppo della stessa.
	Per tutte le categorie di dighe e le traverse Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.
	Per tutte le categorie di dighe e le traverse In caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.
Cosa deve fare il gestore	<p>Per tutte le categorie di dighe e le traverse Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ il Settore regionale competente per gli sbarramenti,</li> <li>◦ il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco),</li> <li>◦ la Protezione civile regionale,</li> <li>◦ l'autorità idraulica</li> </ul>           circa l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze;</li> <li>• mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni</li> </ul>

	<p>in corso, garantendo l'intervento presso l'impianto dell'ingegnere responsabile della sicurezza, ove designato;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di Vigilanza ordinaria;</li> <li>• al termine dell'evento, presenta al Settore regionale competente per gli sbarramenti una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati;</li> <li>• annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato G.</li> </ul>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## FASE DI COLLASSO

Quando si attiva	<p>Per tutte le categorie di dighe e le traverse</p> <p>Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.</p> <p>La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.</p>
Cosa deve fare il gestore	<p>Per tutte le categorie di dighe e le traverse</p> <p>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede immediatamente ad informare: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia),</li> <li>◦ la Protezione civile regionale,</li> <li>◦ il Settore regionale competente per gli sbarramenti,</li> <li>◦ il Comune ove è ubicato l'impianto;</li> <li>◦ i Comuni a valle dell'impianto che potrebbero essere interessati da fenomeni di allagamento, nonché le relative prefetture.</li> </ul> </li> <li>• mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.</li> </ul>

## Fasi di allerta per «RISCHIO IDRAULICO A VALLE»

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

Per tutte le categorie di dighe

Per lo sbarramento oggetto del presente disciplinare sono definite le seguenti portate significative:

Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica ( $Q_{A_{max}}$ )	___	$m^3/s$
Portata di attenzione scarico diga ( $Q_{min}$ )	___	$m^3/s$

Portata di attenzione scarico diga – eventuali soglie incrementali ( $\Delta Q$ )	—	$m^3/s$
-----------------------------------------------------------------------------------	---	---------

Per le traverse

Per lo sbarramento oggetto del presente disciplinare sono definite le seguenti portate significative:

Valore di portata di piena per la quale è necessario rendere trasparente la traversa mediante l'innalzamento o l'abbattimento completo delle paratoie (Q1)	—	$m^3/s$
Valore di portata che comporta criticità nella sezione della traversa resa completamente trasparente. Nel caso di paratoie completamente sollevate, piane o a settore, è la portata per la quale le stesse vengono comunque raggiunte dal pelo libero dalla corrente, nel caso di paratoie a ventola che si abbattono sul fondo alveo, è la portata che causa esondazione dalle sponde (Q2)	—	$m^3/s$
Portata di attenzione scarico diga – eventuali soglie incrementali ( $\Delta Q$ )	—	$m^3/s$

#### FASE DI PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

Quando si attiva	Per tutte le categorie di dighe A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, In caso di evento di piena prevista o in atto, in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata.
	Per le traverse A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, in caso di evento di piena prevista o in atto, in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di sollevamento o abbattimento totale delle paratoie, a comando volontario o automatico, al fine di rendere l'opera trasparente al passaggio della portata Q1.

Cosa deve fare il gestore	<p>Per tutte le categorie di dighe</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto.</li> <li>• Avvisa tempestivamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ il Comune ove è ubicato l'impianto;</li> <li>◦ la Protezione civile regionale;</li> <li>◦ il settore regionale competente per gli sbarramenti;</li> <li>◦ l'autorità idraulica</li> </ul> </li> </ul> <p>dell'attivazione della fase di preallerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi e la portata che si prevede di scaricare o scaricata.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, si predispone, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta per "rischio idraulico a valle" e/o per "rischio diga" e comunica ai medesimi soggetti di cui al punto precedente l'andamento dei livelli di invaso, delle portate scaricate e l'ora presumibile del raggiungimento della portata <math>Q_{min}</math>.</li> <li>• Comunica ai medesimi soggetti di cui al punto precedente il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).</li> </ul>
	<p>Per le traverse</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto.</li> <li>• Avvisa tempestivamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ la Protezione civile regionale;</li> <li>◦ il settore regionale competente per gli sbarramenti;</li> <li>◦ l'autorità idraulica;</li> </ul> </li> </ul> <p>dell'attivazione della fase di preallerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, l'ora presumibile dell'apertura delle paratoie e la portata che si prevede di scaricare o scaricata, comunicando il superamento del valore <math>Q_1</math> e, successivamente, l'eventuale raggiungimento delle soglie incrementali <math>\Delta Q</math>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, si predispone, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta per "rischio idraulico a valle" e/o per "rischio diga" e comunica ai medesimi soggetti di cui al punto precedente l'andamento dei livelli di invaso e delle portate scaricate.</li> <li>• Comunica ai medesimi soggetti di cui al punto precedente il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).</li> </ul>

FASE DI ALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

Quando si attiva	<p>Per tutte le categorie di dighe</p> <p>Quando le portate complessivamente scaricate dalla diga, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate turbinate (se rilevanti per entità e luogo di restituzione), superano il valore <math>Q_{min}</math>.</p>
------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



	<p>Per le traverse Quando la portata defluente attraverso la traversa raggiunge il valore di <math>Q_2</math>, come sopra definito.</p>
Cosa deve fare il gestore	<p>Per tutte le categorie di dighe</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto.</li> <li>• Avvisa tempestivamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ il Comune ove è ubicato l'impianto;</li> <li>◦ la Protezione civile regionale;</li> <li>◦ il settore regionale competente per gli sbarramenti;</li> <li>◦ l'autorità idraulica;</li> <li>◦ la prefettura</li> </ul> </li> </ul> <p>dell'attivazione della fase di allerta, comunicando il superamento del valore <math>Q_{min}</math> e, successivamente, l'eventuale raggiungimento delle soglie incrementali <math>\Delta Q</math> unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.</p>
	<p>Per le traverse</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto.</li> <li>• Avvisa tempestivamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ il Comune ove è ubicato l'impianto;</li> <li>◦ la Protezione civile regionale;</li> <li>◦ il settore regionale competente per gli sbarramenti;</li> <li>◦ l'autorità idraulica;</li> </ul> </li> </ul> <p>dell'attivazione della fase di allerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, comunicando l'eventuale progressivo raggiungimento delle soglie incrementali <math>\Delta Q</math>.</p>
	<p>Per tutte le categorie di dighe e le traverse</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Osserva, per quanto applicabili, gli altri obblighi sopra riportati per la fase di Vigilanza rinforzata per «rischio diga».</li> <li>• Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.</li> <li>• Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.</li> <li>• Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.</li> <li>• Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di «rischio diga» o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per «rischio idraulico valle» e quelle per «rischio diga», applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.</li> <li>• Comunica ai soggetti di cui sopra il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta.</li> </ul>